

Storia di  
aziende  
bresciane



*La Ferrari non si costruisce solo a Maranello*

## Lo zampino delle Officine Meccaniche Rezzatesi

... **E** se vi dicessi che nella campagna tra Castenedolo e Rezzato si producono buona parte delle componenti meccaniche della Ferrari, sogno di quasi tutti gli uomini del pianeta? Anch'io ne sono rimasta stupita,

di **Cristina Mazzoldi**

quando, in previsione dell'intervista all'Ing. Bonometti, Presidente della OMR (Officine Meccaniche Rezza-

tesi), ho iniziato a raccogliere informazioni sulla sua azienda.

È immediatamente emerso che OMR è una brillante realtà imprenditoriale, operante nel settore meccanico automotive. Fornisce componenti



[www.ferrari.com](http://www.ferrari.com)

meccaniche alle principali case automobilistiche del mondo, quali Audi, Lamborghini, Maserati, Mercedes e Fiat; e con Ferrari ha instaurato un rapporto di collaborazione a doppio filo, che ha portato OMR non solo a produrre gruppi meccanici completi per la casa di Maranello, ma anche a sviluppare il co-design in partnership con la Ferrari stessa.

Procedendo via via nella raccolta cresceva in me la curiosità nei confronti dell'uomo, oltre che dell'imprenditore. Che tipo di persona poteva essere quell'uomo che, a capo della società sin da quando aveva 19 anni, era riuscito a trasformare l'officina di famiglia in un grande gruppo multinazionale capace di trattare da pari con l'aristocrazia industriale mondiale?

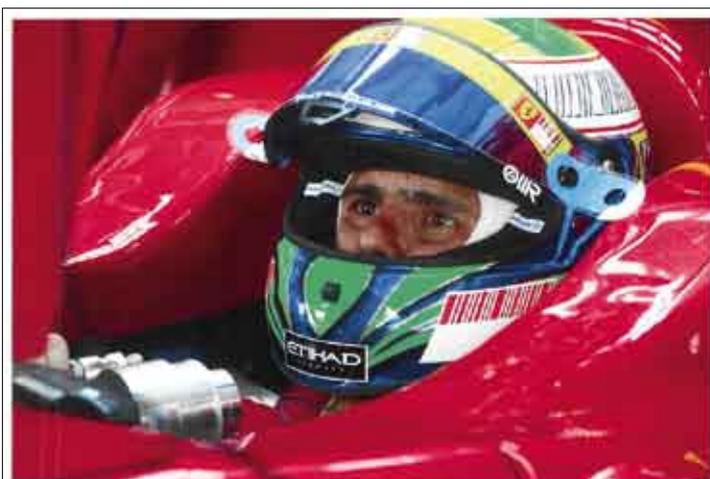
Appena giunta in OMR, mi è bastato entrare nella sala d'aspetto, per convincermi del profondo legame esistente tra OMR e la Ferrari: da vetrinette poste agli angoli della stanza occhieggiavano numerosi modellini delle più famose Ferrari, mentre sulla parete faceva bella mostra di

## OMR nel mondo

- 7 stabilimenti in Italia: Nord  
Centro  
Sud
- 7 stabilimenti all'estero: 3 in Brasile  
1 in Marocco  
1 in Cina  
1 in India  
1 in Argentina
- n. di dipendenti: 2600 1000 in Italia  
1600 all'estero
- Fatturato: € 500.000.000
- Vendite per settore: 50% auto  
20% veicolo industriale  
20% trattoristico - movimento terra  
10% motociclo
- Clienti principali: Fiat, Audi, BMW, Volkswagen,  
Maserati, Ferrari, Lamborghini



Marco Bonometti



Felipe Massa su Ferrari

sé un grande poster di una rossa F1. Poi finalmente l'incontro! Sorridente, energico e gioviale, l'Ing. Marco Bonometti mi travolge subito con il suo entusiasmo e non mi lascia più dubbi su come sia riuscito nel suo miracolo imprenditoriale. Mi rende sin dall'inizio partecipe del suo ultimo successo: l'acquisizione dello stabilimento ALCOA di Modena, renderà possibile ad OMR di aggiungere anche i telai in alluminio alla lista delle componenti meccaniche già fornite a Ferrari.

Quando gli chiedo di raccontarmi la sua storia dall'inizio, mi spiega che OMR è un'azienda antica, fondata dal nonno materno agli inizi del novecento e che in origine fabbricava macchine per la lavorazione del marmo. Solo negli anni cinquanta,

dopo avere cambiato per altre due volte tipologia di prodotto, assume la denominazione attuale e si affaccia al mondo della metalmeccanica, trainata anche dall'IVECO che in quegli anni dominava il panorama industriale bresciano.

“Io sono in azienda dal 1977. Quando mio padre morì, mio fratello Franco ed io eravamo giovanissimi: l'azienda fatturava 800 milioni di lire con 55 dipendenti. A quel tempo frequentavo i primi anni di ingegneria e volevo fare il nuotatore, solamente d'estate lavoravo in officina.

Morto mio padre, mio fratello ed io abbiamo dovuto prendere in mano le redini dell'azienda: all'inizio mi occupavo delle bolle e fatture e lavoravo in officina. Mio zio, ex generale dell'esercito, mi accompagnava dai clienti e mi faceva da spalla perché, giovane com'ero, se fossi andato da solo, nessuno mi avrebbe preso sul serio: avevo solo 20 anni e nessuno avrebbe mai pensato che saremmo riusciti ad andare avanti.

In quel momento stava cambiando lo scenario industriale, era il momento dell'introduzione delle macchine a

controllo numerico. Noi abbiamo saputo cogliere la sfida: abbiamo integrato in modo sinergico la mia propensione all'innovazione, che mi derivava dalla frequentazione della facoltà di ingegneria, con l'esperienza dei nostri operai che, lavorando in OMR da 50anni, sapevano fare il loro mestiere.

Successivamente abbiamo intrapreso, seguendo le orme dei nostri clienti più importanti, la via della delocalizzazione all'estero: ad oggi contiamo ben 7 stabilimenti fuori dall'Italia”.

Parlando con l'Ing. Bonometti, ho potuto anche scoprire una visione della delocalizzazione diversa da quella che ho sempre sentito raccontare dagli altri imprenditori.

“La globalizzazione è una grandissima opportunità che rafforza l'azienda solo se la stessa è in grado di acquisire nuove quote di mercato, difendendo comunque quelle che ha già. Non si tratta quindi di trasferire la produzione all'estero ma andare a produrre in nuovi mercati, che altrimenti sarebbero conquistati da altri. In questo modo OMR è stata in grado di crescere dimensionalmente, senza penalizzare gli stabilimenti italiani, che infatti anche in questo periodo di crisi non hanno fatto ricorso nemmeno ad un'ora di cassa integrazione.”

La domanda sorge spontanea: ma come farà l'Ing. Bonometti ad avere sotto controllo un'azienda così articolata?

“La mia storia personale ha fatto in modo che mi concentrassi sempre e solo sull'essenziale. Controllo quindi tutta l'azienda con 4 dati: entrate, uscite, conto economico e conto in banca. Tutti devono spendere 1 euro in meno di quello che incassano e tutti i mesi devono avere 1 euro sul conto corrente”.

Intervista a cura di  
Cristina Mazzoldi  
Dottore Commercialista



VOGLIAMO LAVORARE PER QUALCOSA,  
NON CONTRO QUALCUNO.

CREDSANO CHE SIA  
GIUNTO IL MOMENTO  
DI RAGIONARE COME  
UNA COMUNITA'.  
SERVONO REGOLE CERTE,  
RIFORME DEL SISTEMA  
FISCALE E GIUDIZIARIO  
SERVE UN PENSIERO  
TECNICO, IMPARZIALE,  
NON ACHEIETICO  
CHI AFFIANCHI  
LE ISTITUZIONI  
PER LAVORARE, NON FID  
CONTRO QUALCUNO,  
MA A FAVORE DI TUTTI.

  
**I COMMERCIALISTI**  
UTILE AL PAESE.